



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS  
ONLUS NAZIONALE

# **PROGETTO RE-INFORM**

## ***“L'INFORMAZIONE LASCIA IL SEGNO”***



## **SINTESI**

LILA NAZIONALE ONLUS - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Sede operativa: C.so Regina Margherita 190e - 10152 TORINO - Tel./fax 011 4369310  
Sede legale: Via Maurizio Monti, 58 - 22100 COMO - Tel. 031 268828 Fax 031 303716 - Cod. Fisc. 97056650589



## **PREMESSA**

Il Governo italiano, nel settembre 2000, ha firmato, insieme ad altri 190 Paesi membri dell'ONU, la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite **impegnandosi ad arrestare la diffusione del virus HIV e ad estendere, entro il 2010, a tutti i malati l'accesso a cure e servizi sanitari.**

**In Italia, a meno di due anni dal termine fissato:**

- **vivono circa 150.000 persone sieropositive** e ogni anno **si registrano circa 3.500-4.000 nuove infezioni** che si vanno a sommare alla gran parte di quelle acquisite negli anni;
- **é aumentata la proporzione di pazienti con la diagnosi di sieropositività vicina a quella di Aids. Più del 54% delle persone alle quali viene diagnosticato l'AIDS non sapeva di essere sieropositivo;**
- **la ricerca ha fatto progressi enormi ma esclusione, stigmatizzazione e discriminazione continuano ad essere esperienze all'ordine del giorno per le persone affette da HIV.**

Sondaggi, inchieste, interventi realizzati nelle scuole, continuano a restituire il quadro di un Paese in cui la maggioranza delle persone pensa che l'AIDS sia un problema lontano, di un "altro mondo", popolato esclusivamente da tossicodipendenti, omosessuali e prostitute.

Sono passati più di 25 anni dalla prima diagnosi di Hiv e ancora permangono paure, confusione e forti pregiudizi legati alla sieropositività, alle modalità di contagio e a tutto ciò che ruota intorno all'Aids.

Molte delle false credenze e delle paure irrazionali riguardanti il virus HIV e l'AIDS affondano le loro radici nelle passate Campagne istituzionali di prevenzione infarcite di messaggi morali ed ideologici ma decisamente carenti di informazioni chiare su come evitare realmente il diffondersi del contagio.

Obiettivo prioritario di **RE-INFORM** è quello di avviare un processo di RE-INFORMAZIONE sul territorio nazionale mirato a riportare l'informazione al suo ruolo primario ossia quello di fornire notizie basate su elementi reali e su evidenze scientifiche. Né più né meno di quello che succede nel resto d'Europa dove i Governi locali da tempo si sono attivati per affrontare l'emergenza AIDS in modo razionale ma non in Italia dove ancora si fa fatica a pronunciare la parola "profilattico".

Grazie all'incontro e all'immediata intesa raggiunta con Redesign the World rispetto alla necessità di investire risorse ed energie in attività di comunicazione, volte anche a favorire l'inserimento sociale delle persone con HIV, il progetto RE-INFORM ha potuto prendere forma e concretizzarsi.



## **OBIETTIVI**

- A. Aumentare il livello generale di conoscenza e consapevolezza della popolazione rispetto al virus HIV e alle IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse)**
  
- B. Contrastare i fenomeni di esclusione, stigmatizzazione e discriminazione** di cui spesso sono vittima le persone sieropositive
  
- C. Supportare l'attività dei centralini telefonici LILA**



## **AZIONI PREVISTE**

- **Per il raggiungimento dell'obiettivo A: Aumentare il livello generale di conoscenza e consapevolezza della popolazione rispetto al virus HIV e alle IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse)**

Ideare, progettare e realizzare azioni specifiche di comunicazione/prevenzione/informazione che prevedano l'utilizzo di canali, strumenti e mezzi di comunicazione differenziati per raggiungere la popolazione generale e, in maniera più specifica, i gruppi maggiormente esposti al rischio di infezione: donne, migranti e giovani.

Poche informazioni, semplici e precise su: modalità di trasmissione del virus, promozione dell'uso del profilattico come unico mezzo per fermare il contagio, importanza dell'accesso precoce al test in forma anonima e gratuita.

- **Per il raggiungimento dell'obiettivo B: Contrastare i fenomeni di esclusione, stigmatizzazione e discriminazione**

Le persone sieropositive vivono sicuramente più a lungo rispetto a dieci anni fa, ma la qualità della loro vita molto spesso è minacciata da una serie di problemi. In primo luogo, nel nostro Paese lo stigma sociale nei loro confronti è ancora molto forte e questo certo non aiuta. Per una persona con HIV trovare un dentista disponibile a curarla è tuttora un problema, così come non sono rare le situazioni di discriminazione sia in ambito sanitario più generale, sia in ambito lavorativo. Tale pressione sociale determina forme di auto-esclusione e auto-discriminazione.



In una ricerca europea cui ha preso parte anche LILA è emerso, ad esempio, che nei Paesi del nord Europa diverse persone sieropositive dichiaravano di aver subito episodi di discriminazione legati alla possibilità di stipulare polizze assicurative o di ottenere finanziamenti da parte degli istituti di credito.

In Italia nessuno aveva indicato questo contesto di discriminazione, poiché gli intervistati avevano ritenuto che la loro condizione sierologica precludesse loro, automaticamente, l'accesso a tali servizi.

Da noi, diverse persone sieropositive rinunciano a priori alla sessualità e/o alle relazioni sentimentali poiché sono già certe di andare incontro al rifiuto degli altri, e gli "altri", da parte loro, raramente prendono in considerazione l'ipotesi di un coinvolgimento affettivo di questo tipo.

### **Disinformazione e paura regnano ancora sovrane.**

Il progetto si propone di realizzare attività di comunicazione specifiche che propongano un'immagine nuova e reale della persona sieropositiva, non più un malato sofferente ma un individuo che ogni giorno lavora, ama, ha amicizie e interessi. Insomma, una persona che vive la sua vita attivamente e che finalmente può rendersi 'visibile' e lottare per i propri diritti senza dover affrontare lo stigma sociale.

Un esempio di quanto ci proponiamo di fare è dato proprio dalla Campagna di lancio dell'iniziativa RE-INFORM che ha individuato come testimonial proprio Alessandra Cerioli, Presidente Nazionale LILA, bolognese, 49 anni, sieropositiva.

### **➤ Per il raggiungimento dell'obiettivo C: Supportare l'attività dei centralini telefonici LILA**

I centralini telefonici delle sedi locali LILA attivi su tutto il territorio nazionale, isole comprese, sono diventati nel corso degli anni un importante punto di riferimento per chi richiede informazioni e consulenze rispetto agli aspetti psicosociali, clinici, terapeutici e legali legati all'infezione da Hiv/Aids.

Gli operatori/trici LILA, tra di loro vi sono anche persone sieropositive, rispondono a domande di ogni tipo e si confrontano, giornalmente, con mille richieste e mille quesiti tra i più disparati.

Risposte tese a ridurre l'ansia, a togliere dubbi, a rompere le dinamiche comunicative parziali e non scientifiche che causano allarmismi ed incidono pesantemente sul mantenimento dei pregiudizi che soffrono le persone sieropositive o malate di Aids.

La metodologia di attuazione è quella di risposta attraverso il telefono o attraverso il computer (mail) garantendo l'anonimato della persona che chiede supporto.

L'aggancio telefonico avviene come prima fase di un percorso che prevede, qualora venga condiviso da chi chiama, un secondo incontro vis a vis con un counsellor o uno/a psicologo/a, con un medico o un operatore sociale in base alle richieste fatte al momento del primo contatto e alle possibilità in termini di risorse specialistiche della sede contattata.



Ed è proprio il potenziamento e lo sviluppo dei centralini telefonici locali che LILA vede come un'altra priorità inderogabile e che si dovrà concretizzare anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento ad hoc.



## **DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

La visibilità e la trasparenza del progetto verranno garantite attraverso l'inserimento:

- del logo e nome del progetto nonché quelli di LILA e Redesign the world by Cornelia Bamert su qualsiasi mezzo e/o strumento di comunicazione utilizzato per divulgare l'iniziativa;
- del logo e nome del progetto nonché quelli di LILA e Redesign the world by Cornelia Bamert su tutto il materiale di comunicazione prodotto grazie al ricavato della raccolta fondi;
- sui siti [www.lila.it](http://www.lila.it) e [www.redesigntheworld.eu](http://www.redesigntheworld.eu) di informazioni e aggiornamenti sull'andamento della raccolta fondi e delle attività realizzate nell'ambito del progetto RE-INFORM.